



Liceo Statale "Assunta Pieralli" - Perugia

(Scienze Umane - Linguistico - Economico-Sociale)

Piazzale A. Frank, 11 - 06124 PG - Tel. 075/582951 - Fax: 075/5829536 - Via Annibale Vecchi, 129 - 06123 PG - Tel. / Fax: 075/5003253
e-mail: pgpm010004@istruzione.it - sito web: www.liceopieralli.gov.it
P.E.C.: PGPM010004@PEC.ISTRUZIONE.IT
Cod. Fisc. 80009460546



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI



CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Authorised Centre

a.s.2019/20

Piano Annuale per l'Inclusione

Premessa

Il presente documento, denominato Piano Annuale di Inclusione (PAI), rappresenta un progetto di lavoro proprio del Liceo Statale "A. Pieralli" (Liceo Linguistico, Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico-Sociale) volto all'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) frequentanti l'istituto. Costituisce altresì uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e indica pratiche condivise dal personale che opera nella scuola, al fine di attuare il progetto di inclusione, intervenendo sia sul contesto che sui soggetti, rimuovendo gli ostacoli sia al processo di insegnamento-apprendimento che alla partecipazione, per raggiungere il successo educativo e formativo a partire dai bisogni e dalle specificità di ciascuno.

Il Piano Annuale di Inclusione, stilato e rivisto al termine di ogni anno scolastico, approvato dal Collegio Docenti, è poi inserito nel PTOF dell'istituto di cui è parte integrante.

Il Piano definisce:

- i principi
- i criteri
- e le strategie

funzionali all'inclusione degli studenti BES e chiarisce:

- i compiti e i ruoli dei soggetti coinvolti nel processo di inclusione
- le azioni e le metodologie didattiche per favorire il loro apprendimento
- nonché le procedure, i tempi e gli strumenti attraverso i quali tali azioni si definiscono.

I principi

Ogni studente rappresenta un bisogno educativo speciale, poiché portatore di una propria unicità per vissuto, contesto di vita, ambienti socio culturali emozionali, linguistici, stili di apprendimento.

In questo senso gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, come definiti dalla normativa vigente, hanno diritto di usufruire di percorsi, modalità, tempi consoni alle loro peculiarità, che implicano una didattica flessibile, inclusiva, che li faccia sentire parte integrante del tessuto sociale sia della scuola che della società civile.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende problematiche di varia natura.

Secondo l'ICF infatti il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento, indipendente dall'etiologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata e/o personalizzata

Ci si riferisce a studenti con Disturbi Evolutivi Specifici e Aspecifici, studenti con Disturbo dell'Iperattività e dell'Attenzione, studenti Borderline o funzionamento cognitivo limite, Disabili certificati ai sensi della Legge 104/92, studenti con Disturbo dello Spettro Autistico lieve, studenti con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

I criteri

Il riconoscimento dell'alunno con BES può derivare da due diversi tipi di percorso:

1. per effetto di leggi o norme (L.104/92; L.170/2010, ecc..) per la disabilità, disturbi evolutivi specifici e disagio sociale certificati da soggetti istituzionalmente competenti e/o accreditati;
2. per autonoma iniziativa del Consiglio di Classe in tutti i casi di disagio sociale in cui, anche in mancanza di segnalazione da parte dei soggetti istituzionalmente competenti e/o accreditati, viene rilevata una situazione di svantaggio di gravità tale da rendere necessaria una personalizzazione degli interventi.

Ciò implica che tutti i docenti hanno il dovere della presa in carico collegiale dei BES anche "ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi" (Circ. n.8/2013).

Le strategie

Al di là delle metodologie didattiche specifiche, si devono privilegiare le seguenti strategie di carattere trasversale:

- Accoglienza in termini socio-affettivi e cognitivi
- Accoglienza che predisponga ad un'efficace azione didattica tenendo conto degli specifici stili di apprendimento di ciascuno
- Superamento delle barriere di contesto che limitano una significativa relazione educativa, didattica e socio-affettiva, facilitando la partecipazione
- Comunicazione didattica inclusiva sia rispetto ai contenuti disciplinari e metodologici sia rispetto alle variabili di stile comunicativo

Principali riferimenti normativi

- O.M. n. 205 dell'11 marzo 2019
- D.M. n. 769 del 26/11/2018
- Decreti Legislativi n. 62 del 13 aprile 2017
- Circolare Ministeriale n°8, Prot. 561 del 6 marzo 2013
- Linee Guida per la predisposizione di protocolli regionali – 24 gennaio 2013 per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA
- Accordo Stato Regioni (R.A.) n° 140 del 25/07/2012
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
- Circolare 20/03/2012, Oggetto: "Piano Didattico Personalizzato per alunni con ADHD
- Decreto Attuativo n.5669/2011 e Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (allegate al D.M.5669/2011)
- Nota MIUR n.4089, 15/06/2010 "Disturbo da deficit di attenzione e iperattività"
- Legge 170/2010 – Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento
- Legge 53/2003 e Decreto Legislativo 59/2004
- Legge 8 novembre 2000, n. 328: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- DPR 275/99: "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104: "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e successive modifiche (cfr. L. 8 marzo 2000, n. 53)
- Legge 517/77: "Integrazione scolastica, individualizzazione degli interventi".

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2018/19

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	30
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	27
2. disturbi evolutivi specifici	102
➤ DSA	64
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	34
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	138
% su popolazione scolastica	<u>10 %</u>
N° PEI redatti dai GLH	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	68
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	34

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		NO
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:Commissione Inclusione		SI
Altro:		----

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-----
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	----
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	----

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	-----
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	----
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	-----
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: formazione referenti (MIUR)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Soggetti coinvolti:

Istituzione Scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri Enti presenti nel territorio

Soggetti-Risorse umane d’istituto:

Dirigente Scolastico

Commissione Inclusione

Referente inclusione

Referente docenti di sostegno

Funzioni Strumentali

Referente Accoglienza

Personale ATA e Collaboratori scolastici

Comunità studentesca

Organi Collegiali coinvolti e loro composizione e funzionamento:

- Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI)
- Commissione Inclusione
- Dipartimento Docenti di Sostegno
- Gruppi di Lavoro individuali (GLHO)
- Consigli di Classe
- Collegio docenti

Gruppo di Lavoro per L’Inclusione-GLI

E’ composto da: Dirigente Scolastico, Referente Inclusione, un Referente ASL/Servizi Sociali Territoriali, due Rappresentanti dei genitori(il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio di Istituto) e due Rappresentanti degli studenti del Consiglio di Istituto (uno per ogni sede), i membri del Nucleo di Valutazione. Il GLI potrà essere integrato all’occorrenza da docenti ed esperti che si ritengono funzionali alle decisioni da prendere.

Il GLI assolve i seguenti compiti:

- dà linee guida nelle attività di progettazione relative all’inclusione
- monitora, rileva e valuta il livello di inclusività della Scuola
- raccoglie e coordina le diverse proposte interne/esterne alla Scuola
- elabora una proposta di PAI

Commissione Inclusione

E’ composta da: Referente Inclusione, un docente del Liceo Scienze Umane e un docente del Liceo Linguistico.

La Commissione assolve ai seguenti compiti:

- rileva le indicazioni e le linee guida determinate dal GLI
- rende operative tali indicazioni
- collabora alla stesura delle prassi di accoglienza nell’Istituto
- formula proposte per l’aggiornamento formativo del personale
- procede alle rilevazioni e alla valutazione annuale del PAI
- prepara i lavori del GLI e ha potere di delibera su mandato dello stesso

Dipartimento Docenti di Sostegno

Del gruppo fanno parte tutti i docenti di sostegno in servizio nell’anno scolastico nella Scuola.

Il Dipartimento, con riferimento all’area della disabilità, si occupa di:

- continuità verticale
- accoglienza alunni disabili

- rapporti con Enti ed Istituzioni esterne
- rapporti con i Servizi Socio-Sanitari e territoriali
- progetti individualizzati relativi ai PCTO

Gruppi di Lavoro individuali (GLHO)

Del Gruppo, singolo per ogni alunno certificato ai sensi della L.104/92, fanno parte il/la docente di sostegno, due docenti della classe di riferimento (di cui uno è il coordinatore), lo/gli specialista/i sanitario/i e quello/i del servizio di assistenza sociale, lo/gli operatore/i socio-educativo/i, i genitori dell'alunno/a e, in alcuni casi, i rappresentanti di classe degli studenti.

I compiti di ogni singolo Gruppo sono:

- elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) – almeno una volta nel quinquennio e comunque obbligatoriamente l'ultimo anno di corso
- stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- monitoraggio in itinere e verifica dei percorsi approntati

Consigli di Classe

I singoli Consigli di Classe hanno il compito di:

- prendere in carico gli alunni BES
- attivare procedure di conoscenza attraverso colloqui con la famiglia e con gli specialisti/operatori sanitari, volti alla conoscenza e all'acquisizione di ogni informazione utile alla stesura dei Piani Educativi Individualizzati e Didattici Personalizzati (PEI, PDP)
- richiedere alla famiglia aggiornamenti delle valutazioni neuropsicologiche
- individuare nel corso dell'anno altri eventuali studenti con BES sulla base dell'osservazione quotidiana e di considerazioni pedagogiche e didattiche

Modalità operative/Procedure dei Consigli di Classe

1. I Coordinatori di classe prendono visione presso la segreteria della documentazione presente e informano i singoli docenti delle evidenze emerse nel rispetto della normativa vigente in materia di Privacy ed in particolare del codice europeo.
2. Ogni singolo docente collabora all'osservazione sistematica iniziale della classe, analizza i dati di ogni singolo alunno, informa il Consiglio di classe delle procedure messe in atto e compila la scheda relativa alla propria disciplina (file: SCHEDA_DISCIPLINARE_PDP).
3. Il Coordinatore di classe raccoglie le schede disciplinari e predispone insieme al Consiglio la bozza dei diversi Piani Educativi e Didattici (PEI, PDP) da discutere e condividere nell'incontro con le famiglie e gli eventuali operatori socio-sanitari.
4. Il Consiglio di Classe ratifica i Piani predisposti e li fa sottoscrivere alle famiglie (ed alunni in caso di PDP).
5. Il Coordinatore predispone 3 copie del Piano, sottoscritto in originale da docenti, genitori e alunno e lo consegna, dopo il protocollo, rispettivamente a: segreteria didattica, famiglia e lo inserisce allegato al verbale di classe.
6. Il Consiglio di Classe per le classi quinte ove sono presenti alunni con BES provvederà a redigere e a trasmettere la documentazione degli alunni in forma riservata al Presidente al momento dell'insediamento della Commissione d'Esame.

Tempi:

- a. Le procedure 1, 2, 3, 4, 5 si realizzano entro il mese di novembre per le certificazioni/valutazioni acquisite ad inizio anno. In caso di PEI per alunni iscritti alle classi prime è possibile che tali tempi si protraggano anche fino al mese di gennaio.
- b. I Consigli di Classe revisionano annualmente e/o quando ciò si renda necessario i Piani Educativi e Didattici apportando le necessarie variazioni e integrazioni, riservandosi di richiedere alle famiglie aggiornamenti della documentazione.
- c. In caso di certificazioni/valutazioni consegnate alla scuola in corso d'anno, il Consiglio di Classe prende atto della comunicazione ed elabora, nel più breve tempo possibile, il PDP/PEI seguendo le procedure sopra indicate.
- d. Le modalità di cui sopra si attuano anche in caso di riconoscimento di uno studente come BES da parte dello stesso Consiglio di Classe, sentita la famiglia.
- e. Ai sensi della vigente normativa, per gli allievi che frequentano l'ultimo anno di corso, la certificazione/valutazione non potrà pervenire oltre il 31 marzo, SALVO che si tratti di una prima

diagnosi prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui avviene (cfr. Conferenza Stato Regione n. 140 del 25/07/2012 art.1).

- f. Il Collegio Docenti approva il PAI nel mese di giugno di ogni anno (Nota MIUR 1551/27 giugno 2013)

Strumenti:

Piano Educativo Individualizzato (PEI) per alunni con certificazione di disabilità ai sensi della L104/92 che può prevedere:

- una Programmazione Differenziata (valutata ai sensi dell'art.15, comma 4 dell'O.M. n° 90 del 21/5/2001)
- una Programmazione per Obiettivi Minimi (valutazione ai sensi dell'art.15, comma 3 dell'O.M. n° 90 del 21/5/2001)
- Programmazione con obiettivi comuni alla classe

Piano Didattico Personalizzato (PDP) per alunni con certificazione di Disturbi Specifici dell'Apprendimento ai sensi della Legge 170/2010 e per alunni con Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD) ai sensi della Circolare del 20/03/2012.

Piano Didattico Personalizzato (PDP) per tutti gli alunni con BES diversi da quelli sopra ai sensi della Circolare del 20/03/2012.

Per quanto riguarda tali documenti si fa riferimento alla modulistica già redatta rintracciabile nel sito della Scuola, sezione Documenti (file PDP; PEI; SCHEDA DISCIPLINARE PDP).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Allo scopo di promuovere modalità di formazione libera ma partecipata per offrire ai docenti la possibilità di essere coinvolti e di riflettere ciascuno sulla propria professionalità, attivando così modalità didattiche efficaci nel quotidiano contesto scolastico, la Scuola si impegna a dare la massima diffusione e stimolo alla partecipazione a tutte le iniziative formative interne/esterne rivolte a tutti i docenti che saranno proposte e inviate, in particolare sulle seguenti principali tematiche:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- normativa a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia inclusiva per i BES
- valutazione inclusiva

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale di Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità e tale valutazione integrerà il Rapporto di Autovalutazione di Istituto (RAV), nonché ove necessario il Piano di Miglioramento (PDM).

Per la valutazione si farà riferimento agli strumenti già utilizzati per RAV e PDM.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e valutazione dei percorsi inclusivi da parte dei soggetti coinvolti si farà riferimento ai seguenti indicatori che riguardano il grado di coinvolgimento dei diversi soggetti:

- grado di coinvolgimento degli studenti BES: "tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e sviluppo, potenziando l'evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento"
- grado di coinvolgimento della famiglia: "la famiglia è coinvolta e ha la possibilità di condividere i criteri di valutazione che riguardano i propri figli"
- grado di coinvolgimento dei docenti: "i docenti utilizzano la valutazione come mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle diverse strategie d'insegnamento specifiche per l'alunno e disponendo di procedure di feedback per questo e per se stessi)".

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'organizzazione avviene attraverso:

- valorizzazione delle esperienze e delle buone prassi
- valorizzazione delle competenze delle risorse umane presenti nell'Istituto assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità
- progetti comuni e specifici
- metodologie funzionali all'inclusione e al successo formativo, quali: attività laboratoriali, attività per piccoli gruppi, Tutoring, educazione tra pari, Classe capovolta, Attività individualizzata...

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- rapporti e coordinamento con l'assistenza specialistica pubblica e privata
- diffusione nella scuola di iniziative/progetti attivati da soggetti istituzionali esterni
- coordinamento delle attività di PCTO comuni e forme di tutoring, se necessario, per alunni con BES

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie assumono la corresponsabilità del percorso inclusivo della Scuola, ne sono coinvolte e partecipano attivamente nel processo a tutti i livelli. La famiglia è soggetto accolto e ascoltato nelle istanze che propone.

Il coinvolgimento delle famiglie si esplicherà sia in fase di accoglienza, progettazione e di realizzazione degli interventi inclusivi di ordine generale e/o specifico attraverso:

- la condivisione delle scelte attuate
- attività/incontri divulgativi sui disagi giovanili
- la presenza attraverso loro rappresentanti negli Organi Istituzionali scolastici (GLI, GLHO, Consigli di Classe)
- la condivisione nella redazione dei PEI/PDP individuali

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni studente si provvederà a ipotizzare e realizzare un percorso formativo e di apprendimento finalizzato a:

- rispondere ai bisogni formativi individuali
- monitorare la crescita personale ed il successo formativo
- favorire la crescita e maturazione nel rispetto della propria individualità-identità
- costruire possibilità di sviluppo anche nella logica orientativa indicata nelle esperienze di PCTO

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per la realizzazione del Piano di Inclusione si fa riferimento innanzi tutto alle risorse e competenze professionali interne alla Scuola che il Dirigente Scolastico individua sulla base dei *curricula* presentati e/o alle disponibilità individuali a collaborare.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Destinazione/erogazione di risorse aggiuntive alla scuola di cui necessita la realizzazione di tale Piano di Inclusione, pena la sua parziale realizzazione, sono:

- assegnazione di docenti dell'organico dell'autonomia da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione
- assegnazione di un organico di docenti di sostegno aventi titolarità nell'istituto
- finanziamenti da utilizzare per l'organizzazione e realizzazione di corsi di formazione interni sulla didattica inclusiva
- risorse umane per la gestione dei laboratori e delle tecnologie informatiche, nonché l'incremento di risorse tecnologiche
- definizione di efficaci intese con i Servizi Socio-Sanitari pubblici e privati e/o istituzioni accreditate
- collaboratori scolastici formati nelle mansioni relative al soddisfacimento di esigenze fisiologiche per alunni disabili non autonomi

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'attenzione alle procedure di continuità verticale, già consolidate per gli alunni disabili, dovrà essere implementata rispetto all'accoglienza di tutti i BES.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali si porrà adeguata attenzione alla formazione delle classi.

Il Referente dell'Accoglienza progetterà modalità puntuali, nei tempi e nei modi, di accoglienza di tutti e di ciascuno, nel rispetto della totalità degli alunni.

Orientamento in fase iniziale ed eventuale ri-orientamento in itinere, soprattutto nel corso del biennio, saranno particolarmente curati nella logica della continuità (prima all'interno dello stesso Istituto) al fine di indirizzare lo studente e la famiglia a scelte sempre più consapevoli in relazione al progetto di vita dello studente.

Approvato dalla Commissione Inclusione in data 28/05/2018

Approvato dal Gli in data 03/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14 giugno 2019